INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Ediz. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bonarra) e presso le altre succursali di Parigi, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina Cent. 40.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tirreli, Ticino, Malvasia	16	8	4 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Post.	56	28	5 —
	44	22	4 —

Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La lotta fra la Chiesa e lo Stato in Ungheria

La questione dei battesimi — L'opinione dei singoli partiti parlamentari — La risoluzione del Governo — Il matrimonio civile — Conclusione.

Budapest, 28 novembre.

(Anrad) — L'argomento, abbenchè vecchio, è di tutta attualità. Io ve ne parlai più volte e a lungo, quantunque all'egregio collega *Bix* di Vienna; tiriamone oggi la conclusione, promettendo però di ritornarvi qualora la questione, uscita dal Parlamento, prendesse una forma diversa a quella che generalmente si aspetta.

L'agitazione del basso clero cattolico contro l'ordinanza ministeriale emanata il 26 febbraio a. c. dal ministro del culto conte Csaky riguardo al battesimo dei bambini nati da connubi misti, si ebbe dal nostro Parlamento la quasi generale disapprovazione. Fu la doccia fredda che calmò i bollori ai nostri curati di campagna, e la freschura della doccia la sentirono, oltrechè il nostro Episcopato, anche gli zelanti del Vaticano, i quali si devono persuadere che l'Ungheria non è terreno adatto per far germogliare ciò che essi spernevano: la lotta cioè tra lo Stato e la Chiesa sul campo dogmatico.

L'articolo 53 della legge del 1868 dice chiaro che i figli nati da matrimoni misti, se maschi devono essere battezzati nella religione professata dal padre, e se femmine in quella professata dalla madre. Il basso clero cattolico mal pienamente volle sottostare alla disposizione di questa legge, e quando poteva battezzava i bambini d'ambo i sessi nella fede cattolica, sulla cui rimasero delle proteste delle altre confessioni. Ecco in sostanza il nocciolo della questione.

Alle reiterate proteste delle altre confessioni, specie della confessione evangelista, il clero cattolico tenne fermo nel non permettere che un battezzato cattolico per circostanze locali potesse poi essere inscritto in altra religione.

A queste anormalità che offendevano il principio costituzionale delle nostre leggi che salvaguardano l'eguale diritto di tutte le confessioni (e ve ne sono parecchie in Ungheria), il defunto ministro Trefort volle porvi riparo promulgando un'ordinanza colla quale si puniva con forti multe e carcere quei preti che non avessero osservata la legge.

Il clero cattolico non si badò punto, e l'andazzo dei battesimi illegali continuò. Il successore di Trefort, l'attuale ministro del culto conte Csaky, vedendo che così la cosa non poteva andare in uno Stato retto da leggi costituzionali, emanò l'ordinanza di febbraio e colla quale si permetteva al prete cattolico di battezzare un bambino che egli per legge non avrebbe diritto, obbligandolo però di annunziare, entro otto giorni, al pastore d'altra confessione il battesimo affinchè questi lo inscrivа nella matricola parocchiale. » — Con questa ordinanza un conflitto era inevitabile, perchè il clero cattolico, salvo poche eccezioni, rimase fermo sul suo punto « che un bambino battezzato cattolico deve restare cattolico e nessuna legge o nessun altro fattore può cangiargli pel la religione. »

Questa faccenda, da quanto si vede abbastanza grave per suscitare un conflitto, non sarebbe mai venuta all'inasprimento oggi deplorato se il Vaticano avesse subito compresa l'equità a cui s'ispirano le nostre leggi costituzionali. La Curia romana non vuole mai riconoscere che in uno Stato costituzionale come il nostro, cattolici, ortodossi, israeliti, evangelisti debbano avere uguale trattamento.

L'Episcopato cattolico ungherese, qualora il Vaticano non avesse detto la sua parola nella faccenda, avrebbe indubitatamente trovato il modo di conciliare le cose, ma l'Episcopato non potè far nulla perchè gli ordini del Vaticano erano perentori, tali che non ammettevano nemmeno consiglio ne osservazione.

Nel Congresso dei vescovi ungheresi tenuto il 12 aprile a. c. fu deciso di sottostare temporaneamente all'ordinanza ministeriale, sintantochè fosse sentito il parere della Curia romana, alla quale fu mandato il vescovo Samassa per trattare.

Che cosa si disse a Roma al vescovo Samassa? Due parole soltanto: « Quasi a voi se riconoscete l'ordinanza di febbraio; fate anzi di tutto per revocarla; così pure proclamate che i soli l'articolo 53 della legge 1868. » Il vescovo Samassa ritornò da Roma e consegnò al cardinal primate Simor l'ordine firmato dal Santo Padre.

Finalmente siamo venuti al giorno in cui il Governo e con esso il Parlamento dovevano dire nella questione la loro franca parola.

Prima che si aprisse il Parlamento, fra Vienna e Budapest si trattarono a fondo le cose; andarono i nostri ministri a Vienna a conferire col monarca Gin-Umberti, si tennero qui conferenze sotto la presidenza del monarca, ma a nulla valse. Il nostro Governo era risoluto a non cedere di un solo punto alle pretese del clero cattolico. La Stampa tutta, ad eccezione del clericale *Magiar Allam*, plaudì alla decisione del Governo, e colla Stampa tutta l'opinione pubblica.

Portata la questione alla Camera dei deputati, le interpellanze fioccarono da ogni parte. Si impegnò una discussione vivace, in cui alcuni preti cattolici, che siedono alla Camera quali deputati, trasandarono suscitando tumulto. Il presidente però seppe tenere l'ordine, e così ogni singola frazione parlamentare potè chiaramente dire la propria opinione in merito a questa questione.

L'opinione dell'Estrema Sinistra (kossuthiani), per bocca del suo capo, sign. Irany, domandò una legge sulla libertà confessionale e l'introduzione del matrimonio civile.

Il partito liberale, che forma la maggioranza della Camera, riconobbe la legalità assoluta dell'ordinanza di febbraio del ministro Csaky e dichiarò che nessuna necessità v'era di cangiare l'art. 53 della legge 1868.

L'opposizione moderata, per mezzo del suo capo, conte Appony, non approva l'ordinanza di febbraio e crede necessario modificare la legge del 1868, ameniesi però alle vedute della maggioranza, di introdurre le matricole dello Stato, appoggiando pure l'opinione dell'Estrema Sinistra nell'introduzione del matrimonio civile.

Il Governo, che in questa faccenda si mostrò quanto mai saldale, per bocca del presidente dei ministri, conte Szapary, disse chiaro e tondo che egli non pensava assolutamente *nè a revocare l'ordinanza di febbraio, nè a modificare l'art. 53 della legge 1868.*

Il punto culminante della lunga discussione parlamentare, che durò parecchi giorni, fu certamente il discorso del giovane ministro del culto, conte Albino Csaky. Egli negò assolutamente che nella quistione ci fosse un principio dogmatico; chiamò l'agitazione del basso clero cattolico *rivoluzionaria;* egli non vi scorgeva motivo per suscitare un *Kulturkampf*, perchè quale autorità ecclesiastica competente egli riconosceva soltanto l'Episcopato, e l'Episcopato almeno non aveva creduto di opporsi apertamente nè alla legge del 1868, nè alla ordinanza di febbraio. Il discorso del ministro fece grande impressione.

La conclusione della lunga discussione fu quale se l'aspettava il Paese intiero.

Fra i vari oratori che presero la parola nella questione dei battesimi, bene s'espresse il deputato Szival, il quale, dopo aver brillantemente difeso l'ordinanza ministeriale, presentò una proposta conclusionale, che fu accettata dal Governo, composta di tre punti: 1° la Camera approva il procedere del ministro del culto e dell'istruzione; 2° non desidera modificare l'art. 53 della legge 1868; 3° approva la dichiarazione del Governo, colla quale dice d'esser pronto, per evitare difficoltà eventuali, a prendere disposizioni ulteriori ed eventualmente a presentare un progetto di legge sull'introduzione del matrimonio civile.

Ieri fu posta ai voti questa proposta conclusionale, la quale contempla completamente le intenzioni del Governo, e la Camera l'accettò con un grande maggioranza.

Il punto 2° concernente il mantenimento della legge del 1868, votato per appello nominale, venne approvato con voti 213 contro 47. Votò in favore anche tutta l'Estrema Sinistra e la maggioranza dell'opposizione moderata.

Dal voto di ieri il clero cattolico può farsi una giusta idea sul come la pensano il Governo, il Parlamento ed il Paese riguardo alla questione dei battesimi.

Spetta ora all'Episcopato il riflettere un po' sul da farsi, e spetta al Vaticano soltanto di dire adesso una parola che, nell'interesse della religione cattolica, faccia ritornare nel clero cattolico la tranquillità e ordini l'osservanza delle leggi. Altrimenti in Ungheria verranno introdotte le matricole battesimali di Stato ed il matrimonio civile, ecco ciò che avrà guadagnato l'intransigenza della Curia romana.

Le grandi Società ferroviarie italiane e l'industria nazionale.

Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate:*

« Da parecchi numeri, con vivissimo nostro compiacimento e consentaneamente alla nostra continua cura d'annotare tutti quei fatti che valgono a constatare i progressi e lo sviluppo delle industrie italiane — specialmente delle ferroviarie e delle metallurgiche in generale — registriamo nelle « Informazioni » e nei « Memorandum » importanti aperture ed aggiudicazioni di gare, da parte delle tre maggiori Società italiane, per materiale rotabile ferroviario tra sole Ditte nazionali.

« Da questa gara — ci si permetta il bisticcio — delle nostre Amministrazioni ferroviarie di ricorrere soltanto a Ditte nazionali per la fornitura di materiale rotabile emergono due cose essenziali:

« 1° La sollecitudine delle Società stesse nel favorire — talvolta anche a scapito dei prezzi — l'industria nazionale e nell'alleviare l'attuale crisi economico-operaia; sollecitudine, a cui dovrebbe corrispondere altrettanta, da parte delle Ditte nazionali aggiudicatarie, nel provvedersi di materiale lavorato, di attrezzi ed utensili dai produttori e lavoratori nazionali:

« 2° Lo sviluppo, ad ogni modo, ed i progressi dell'industria metallurgico-ferroviaria italiana: la quale, al pari della bellico-metallurgica, per l'esercito e per l'armata, accenna a bastare ai bisogni del Paese.

« Ed a proposito di questo sviluppo dell'industria nazionale, lo ripetiamo, non basta che l'esempio e l'eccitamento vengano dall'alto — dai vari Ministeri cioè o dalle maggiori nostre Società ferroviarie — ma bisogna che esempio ed eccitamento siano raccolti e seguiti successivamente dalle Imprese aggiudicatarie di costruzioni o di forniture nello provvisto che loro occorrono. Gli è per tal modo, e per esso soltanto, che può esplicarsi, in tutta la sua estensione ed intensità, la produzione nazionale. »

I nuovi senatori in Consiglio di ministri. Cose d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 4,40 *pom.* — Stamane in casa dell'on. Crispi vi fu un breve Consiglio di ministri per concertare definitivamente intorno alla lista dei senatori ancora da pubblicarsi.

— Il colonnello Piano, il quale aveva chiesto una breve licenza per la morte della moglie, rinunciò a venire in Italia e resta all'Asmara, ove lo trattengono importanti impegni.

Il viaggiatore Robecchi-Brichetti organizza una nuova spedizione all'Harrar. Essa si compirà coi sussidi del Governo e della Società Geografica.

I futuri senatori.

Il nuovo sotto-segretario per gli interni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,40 *pom.* — Tra i nuovi senatori da nominarsi, oltre a quelli già ricordati, si dice vi saranno il professore Capellini, insegnante di letteratura all'Università di Bologna, il prof. Flecchia, detto orientalista e professore della Facoltà di filosofia e lettere, il prof. Michele Lessona, professore di scienze naturali, il Meriani, professore all'Università di Napoli, i professori Tolomei e Turazza, dell'Università di Padova, i prefetti Bianchi e Calenda di Tavani, gli ex-deputati Farneciari ed Indelicato ed il comm. Breda.

— Mi consta che venne firmato il decreto col quale il comm. Ramognini Ferdinando, già prefetto a Genova, è nominato sotto-segretario di Stato pel Ministero degli interni.

Una lezione del professore Baccelli sul nuovo trovato di Koch.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,25 *pom.* — Oggi nella grande aula della clinica dell'Ospedale di Santo Spirito il prof. Baccelli tenne una pubblica lezione sperimentale sopra la cura del dottor Koch. L'aula era gremita: vi erano più di cinquecento persone, fra cui moltissime notabilità mediche e numerosi giornalisti nazionali ed esteri. Nel centro dell'aula erano collocati due letti, in cui stavano due giovinetti da sottoporsi alla cura. Il professore Baccelli comparve indossando una tunica turchina da laboratorio prescritta dal regolamento. Lo seguivano numerosi assistenti ed allievi.

Il conferenziere fece la storia degli studi di Koch affermando la massima fiducia nella scoperta dello scienziato tedesco e biasimando vivamente gli oppositori sistematici che negano il progresso della scienza. Mandava quindi un saluto all'illustre scopritore del rimedio della tubercolosi a nome degli scienziati italiani, sempre disposti ad accogliere la luce da dovunque venga. (*Vive acclamazioni*)

Dopo ciò gli assistenti, diretti dal prof. Baccelli, eseguirono iniezioni ascellari sui due pazienti che erano affetti da tubercolosi interna. I due annunciati poco dopo l'iniezione accusarono un lieve bruciore alla parte. Quindi i due malati furono ritirati nelle stanze adiacenti, ove l'on. Baccelli annunziò che si ripeterebbe tra due ore l'iniezione.

Il pubblico passò poi a visitare le due annunciate di *lupus* curate nei giorni scorsi. Oramai in loco guarigione è sicura.

— Il Re ha invitati i dottori di Corte Sagliano e Quirico a Berlino per studiare la cura del dottor Koch. Essi sono partiti oggi per la Germania.

Per le economie.

I ricorsi sulla tassa per gli spiriti — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,15 *pom.* — L'*Opinione* ha un notevole articolo sulla situazione nella quale afferma che il Governo, volendo, può giungere a sopprimere il disavanzo e incoraggia quindi il Ministero a presentare radicali proposte di economie affrontando anche i piccoli disagi che possano derivare momentaneamente per alcune classi. La forte maggioranza del Parlamento di cui dispone il Governo lo seguirà certamente su questa via.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei componenti la Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi circa le tasse di fabbricazione degli spiriti. Essa si compone dei signori: ing. Peltati, comm. Monzilli, deputato Delvecchio, ing. Sandri, ing. Civardi e del segretario Carli.

— Un'ordinanza della Direzione di sanità permette l'importazione delle carni sulue affumicate provenienti dalla Germania.

— La *Riforma* dichiara infondata la notizia pubblicata ieri sera dall'*Italie* circa la comunicazione fatta all'imperatore Guglielmo del discorso tenuto dall'onor. Crispi a Torino.

— Si dice che il cav. Sanglorgi, questore di Milano, sarà trasferito a Roma in sostituzione del Feliani.

— Andrea Costa telegrafa da Parigi agli amici di Roma che partirà subito e si recherà direttamente a Ravenna.

— Al Ministero di grazia e giustizia è stato aperto un concorso a tre posti di vice-segretario.

Una oblazione per Dante annullata.

Gli evasi dal Forte Marlo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 9,30 *ant.* — Il prefetto di Roma ha annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Ariccia, che aveva votato un concorso di L. 25 per la erezione del monumento a Dante Alighieri in Trento. Avendo quel monumento un carattere politico è intenzione del nostro Governo di non destare presso il Gabinetto di Vienna gelosie o timori importuni.

— Drappelli di guardie e carabinieri e picchetti di truppe regolari continuano a perlustrare invano le macchie dei dintorni di Roma alla ricerca dei forzati evasi dal Forte Mario.

Vari pastori affermano di aver incontrati questi galeotti, e, richiesti, di aver dato loro del pane; indi di averli veduti a fuggire. Il Ministero dell'interno ha stabilito per la loro cattura una taglia di mille lire.

I prossimi lavori della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,35 *ant.* — I giornali e i circoli parlamentari si occupano dei lavori che sta per iniziare la Camera con la seduta reale del 10. Come vi potete figurare, le discussioni sono animate e molteplici sono le previsioni intorno al modo con cui il Governo intende cominciare la nuova legislatura tenendo fede alle promesse fatte di nuovo e serio economie nei bilanci. La Camera, dopo aver costituito la Presidenza, gli Uffici, le Commissioni permanenti, darà opera a esaminare i bilanci.

Questi formeranno il campo della maggiore attinenza e attività parlamentare, perchè in essi duv'essere consegnata tanta parte del programma economico-finanziario governativo. Intanto però si fanno i nomi di vari progetti, de' quali erano gli schemi e i germi nel discorso di Torino, specialmente là dove si promettevano una più equa ripartizione dei tributi. Fra i nuovi disegni di legge che il Ministero presenterà, è noverato in prima linea il catasto probatorio, pel quale l'on. Zanardelli completò gli studi giovandosi della collaborazione dei senatori Gerardi e Costa.

Verrà inoltre proposto di modificare il capitolo delle riscossioni della legge relativa alla tassa sugli spiriti allo scopo di rendere quella legge meno vessatoria e gravosa all'industria e nello stesso tempo più produttiva per lo Stato. Si annunzia la ripresentazione del progetto, di poco modificato dal precedente, pel riordinamento degli Istituti di emissione, e di altro disegno inteso a riorganizzare sopra sono divisionali lo guardie doganali, che attualmente dipendono dai prefetti.

Molti progetti si dice che abbia preparato anche il ministro della pubblica istruzione, e cioè: Progetto sull'istruzione primaria, restando fermo il concetto di una graduale avocazione della Scuola allo Stato, ponendola frattanto alla dipendenza della Provincia; si rendono obbligatori i direttori didattici, tanto pei Comuni con un certo numero di scuole, quanto pei minori in consorzio; passaggio dai migliori maestri alle scuole secondarie; possibile pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri; progetto dei Collegi di Maria in Sicilia e istituto a pensione degl'insegnanti nelle scuole comunali e provinciali divenute governative; istituzione di scuole complementari e riordinamento dell'Amministrazione scolastica provinciale; passaggio degli Asili e Giardini d'infanzia dal Ministero degli interni a quello della istruzione; progetto per migliorare la pensione dei maestri elementari e delle vedove ed orfani del medesimi colle somme a disposizione del Monte, per aumentato contributo; progetto per rendere obbligatori ai Comuni gli edifici scolastici; due Divisioni al Ministero per l'istruzione primaria, presiedute dal commendatore Gioda, e nuovo riordinamento del personale.

Ma, oltrechè taluno di questi progetti è informato a principii non bene accetti a tutti, la maggior parte di essi desta qualche apprensione fra gli stessi amici del Ministero, i quali temono che possano intralciare quel programma di economie a cui il Governo e il Parlamento debbono dedicare tutte le loro energie. Si dice che quei disegni si potranno discutere e anche accettare, semprechè non portino, per ora nè in seguito, il minimo aumento di spesa allo Stato, alla Provincie o ai Comuni.

Perchè non basta che i nuovi progetti di riordinamento nei vari rami dell'amministrazione non aggravino il bilancio dello Stato; conviene altresì che le loro conseguenze non si riversino sui bilanci dei Comuni e delle Provincie. Ai contribuenti fa lo stesso, abbiano essi a pagare allo Stato o alle amministrazioni locali. Se questo supremo concetto non reggo tutta quanta la nostra legislazione, non facciamo illusioni di poter restaurare la economia della Nazione anche nel caso che si ricavasse qualche vantaggio pel bilancio dello Stato.

Così pure qualche diffidenza destano le riforme del reclutamento dell'esercito, che darebbero un aumento di forza a ruolo di trecentomila uomini; nonostante si affermi sin d'ora che essi non arrecheranno nessuna variazione alla forma e alla spesa ordinaria. Comunque, i Circoli parlamentari si mantengono in una benevola aspettativa, non volendo precipitare giudizi immaturi. D'altra parte gli amici del Ministero consigliano l'on. Crispi di non affaticare la Camera con troppi progetti in questa prima sessione; di chiederle soltanto il pareggio a ogni costo e il riordinamento della circoscrizione monetaria.

Seguita intanto l'agitazione contro lo scrutinio di lista, e vuolsi che alla riapertura della Camera il Grimaldi, riassumendo le proposte di Donghi e Nicotera, presenterà un nuovo disegno per una nuova circoscrizione elettorale sulle basi del Collegio uninominale. Taluno dice però che non v'è fretta e che il Ministero non ha preso ancora in proposito una deliberazione definitiva. Benchè questa riforma ai sia dimostrata, alla prova di queste ultime elezioni, necessaria, tuttavia si giudica che altri lavori, d'indole economica, siano di essa più urgenti.

Il processo per la perdita della torpediniera 105.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8 *ant.* — Telegrafano da Venezia che la Commissione d'inchiesta incaricata dal Ministero di decidere se sia il caso o meno di sottoporre a giudizio penale l'accusa mossa al vice-ammiraglio Lovera di Maria per il disastro marittimo del 16 ottobre p. p. ha quasi ultimato il suo compito, ma s'ignorano ancora i risultati definitivi.

Se la cosa avrà effettivamente corso giudiziario, il processo pubblico presso questo Tribunale militare avrà luogo nella seconda quindicina del mese corrente.

La circostanza del tempo eccezionalmente burrascoso verrà forse tratta in campo come *forza maggiore* per attenuare la responsabilità dell'ammiraglio e si farà concorrere pure a suo favore il fatto che le altre torpediniere giunsero in salvamento nel porto di Spezia, ed inoltre si esporrà lo stato di servizio del Lovera che lo attesta eccellente ufficiale sotto ogni rapporto.

— Si annuncia che il capitano di vascello Centurione è stato destinato alla presidenza del Tribunale marittimo militare di Venezia.

La fine della causa Renzetti-Mandalari.

REGGIO CALABRIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, ore 12,10 *pom.* — È terminata la causa Renzetti-Mandalari dinanzi alla Pretura di Melito.

La discussione fu sostenuta brillantemente dagli avvocati Martini, Zappia, Camagna, Marisoni. Le testimonianze concordi del cav. Mayor, già segretario di Crispi per gli affari esteri, dei consoli Berio e di altri provarono la verità dei fatti addebitati al professore Mandalari e la completa innocenza ed onestà della signorina Renzetti.

Il pretore dovette emanare sentenza di non procedimento stante l'avvenuta prescrizione dell'azione penale senza entrare nell'esame dei fatti.

Un fatto grande impressione un dispaccio dell'onorevole Bovio contro Mandalari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,25 *pom.* — Il *Diritto* rilevando la sentenza del pretore di Melito dice che il professore Mandalari è moralmente e legalmente condannato e con lui anche gli alti suoi protettori. Si crede che la causa non avrà altro seguito. È probabile che il Mandalari ritiri la querela sporta contro i giornali di Roma. I querelati però non intendono di accettare la rinunzia.

L'imperatore d'Austria a Trieste.

TRIESTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'imperatore è giunto stamane a Miramare; oggi è giunta pure l'imperatrice e fu ricevuta dall'imperatore.

La missione Wissmann.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Wissmann è arrivato. Il protettorato inglese si proclamò a Vitu e nella regione situata al nord di Kismayo. »

La questione Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Il *Morning Post* trova insufficienti le smentite di Gladstone circa l'offerta che avrebbe fatto fare da Morley a Parnell del posto di segretario dell'Irlanda.

Lo *Standard* dice risultare da una lettera di Gladstone che questi faceva un doppio giuoco.

Il *Times* conclude che da tutte queste polemiche i capi del partito liberale non hanno alcuna politica definitiva riguardo all'Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — A mezzogiorno si tenne una riunione di settantaquattro deputati parnellisti. Numerosi oratori reclamarono le dimissioni di Parnell, che rifiutò dicendo l'Irlanda essere dietro lui. L'assemblea si aggiornò.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — I deputati irlandesi si riuniranno oggi a mezzogiorno per decidere sull'affare Parnell.

Crisi nel Ministero rumeno.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Avendo il Senato eletto a presidente il candidato dell'opposizione, il Ministero offrì al Re la dimissioni. Credesi che l'Assemblea sarà sciolta.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — *Camera* — L'Opposizione chiese, sotto protesto di pretendere la dimissione del Ministero, l'aggiornamento della seduta. Il Gabinetto rispose che non era dimissionario. L'aggiornamento fu respinto. Il presidente del Consiglio fece analoga dichiarazione in Senato.

La linfa Koch a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Assicurasi che il Consiglio superiore di sanità ha deciso di permettere l'uso della linfa Koch a condizione soltanto che sia certa una continua sorveglianza medica dopo operata l'iniezione. In tutti i casi le infezioni devono denunciarsi alle autorità. La pubblicazione ufficiale di questa decisione si farà domani.

Un finanziere che scappa.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 11,20 *pom.* — Ieri Giuseppe Caminada, agente di cambio, rivistato dal giornale *La Riforma finanziaria*, annunziò una passività di 40,000 lire, dicendo di non potersi soddisfare. Mandava parimenti una lettera annunziante che si recava in America.

Il generale Gandolfi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il generale Gandolfi è ritornato dopo aver visitato i presidii di Asmara e di Keren.

L'apertura del Congresso a Washington.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso. Il messaggio di Harrison dice che le relazioni estere degli Stati Uniti sono amichevoli. Quanto alla tariffa Mac-Kinley non sarebbe ragionevole proporne la modificazione prima di averne sperimentato completamente gli effetti, che finora sono vantaggiosi al commercio e all'industria del paese. La questione del trattato di estradizione fra gli Stati Uniti e l'Italia è sotto esame. Un credito si chiederà al Congresso per permettere agli Stati Uniti di aderire all'invito dell'Italia di partecipare alla Conferenza per la questione del meridiano universale.

Il messaggio soggiunge che il considerevole stock d'oro esistente negli Stati Uniti affretterà la conclusione di una convenzione internazionale per l'uso illimitato dell'argento come moneta o come metallo.

Un dramma ad Ozieri.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 2,45 *pom.* — Si telegrafa da Ozieri che nella scorsa notte il droghiere Antioco Sulas, mentre era in letto, fu assassinato con parecchi colpi di lastone sul capo dalla sua concubina, certa Muscas. Stamane quella donna si è costituita ai carabinieri.

Una festa militare a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Oggi, per la festa militare in occasione del giubileo per l'avvenimento al trono del Grande Elettore, l'imperatore si recò al monumento eretto al Grande Elettore e fecevi deporre una corona di lauro. Vi pronunziò innanzi alle deputazioni dell'esercito un discorso che suscitò il massimo entusiasmo. Indi l'imperatore passò in rivista la guarnigione, ovunque frenoticamente acclamato.

Elezioni politiche.

MODENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Proclamato eletto il deputato Araldi con voti 4305; Agnini ebbe voti 4197.

BERGAMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — I Collegio. — Furono proclamati eletti deputati Suardo Alessio con voti 4332; Testa Vittore 4050, e Cucchi Luigi 3097.

Il monumento a Garibaldi in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Consiglio generale della Senna votò duemila franchi per il monumento a Garibaldi.

Un nuovo vice-governatore del Congo.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il commissario Cequilliat fu nominato vice-governatore dello Stato del Congo.

Il più vecchio dei marinai italiani.

È morto l'altra sera a Venezia il più vecchio dei marinai italiani, un prode patriota, ammirato pel suo valore, stimato per l'abnegazione e la modestia del suo contegno, simpatico per la semplicità del costume.

Il comm. Vittorio Zambelli, contrammiraglio in riposo, giovane aveva appartenuto alla marina austriaca, ma con gli altri ufficiali veneti abbandonava il dominatore all'epoca della gloriosa rivoluzione del 1848 per prendere parte alla difesa di Venezia.

Caduta, dopo l'assedio, quella città di nuovo nelle mani dello straniero, Zambelli prese la via dell'esilio, e poichè egli era davvero un distinto e valoroso ufficiale, ebbe promesse d'amnistia e di onori purchè ritornasse nella marina austriaca. Lo stesso arciduca Massimiliano vi si intromise, ma non valsero nè lusinghe di gradi e di considerazione per fargli abbandonare la causa della patria.

Nella marina sarda e poi nell'italiana si distinse da valoroso, quale egli era, e guadagnò grado grado i suoi avanzamenti. Soltanto due o tre anni fa passò nella riserva navale col grado di contrammiraglio a riposo. Aveva guadagnato molte distinzioni ed onorificenze e tra queste la medaglia d'oro per un cinquantennio di servizio militare.

Il contrammiraglio Zambelli oltre che un valoroso era un cuor d'oro: nessuno che a lui si rivolgesse tornava con le mani vuote: aveva poco, ma quel poco era di tutti, perchè tutti confortava e beneficava.

È morto dopo tre giorni di malattia — a 88 anni — serbato come chi ha sempre fatto il suo dovere, lasciando incomparabile tesoro d'affetti, memoria di uomo giusto, di cittadino devoto alla madre comune, all'Italia.

Esposizione generale nazionale 1891 in Palermo.

Dalla Camera di Commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Questa Camera — costituita in Sotto-Comitato per l'Esposizione di Palermo — volge un nuovo caldissimo appello agli industriali del distretto affinchè vogliano concorrere col loro prodotti alla gara del lavoro bandita pel prossimo anno dalla patriottica metropoli siciliana.

« Coloro, i quali già ritirarono le schede per la domanda d'ammissione, si avvertono che entro il 31 dicembre p. v. è necessario abbiano presentato le schede annidette, rimpite regolarmente, alla Segreteria di questa Camera. Gli altri industriali, che intendono concorrere, sono vivamente pregati di rivolgersi sollecitamente alla Segreteria camerale, presso la quale si trovano i programmi e i regolamenti della Mostra, nonchè i moduli per le domande d'ammissione.

« Giova poi ricordare che gli espositori dovranno solamente provvedere a loro spese al trasporto degli oggetti — pel quale il Comitato otterrà le maggiori riduzioni di tariffa possibili — al porto più vicino, assumendosi il Comitato stesso le spese pel trasporto marittimo.

« Così pure il Comitato fornirà, a prezzi mitissimi, scaffali, vetrine, tavoli pel collocamento degli oggetti e provvederà eziandio, a tenui prezzi, al deposito delle casse d'imballaggio.

« Questa Camera confida che al suo invito risponderanno numerosi i produttori del distretto e che per l'importanza e per la copia degli oggetti sarà questo degnamente rappresentato all'Esposizione nazionale palermitana. »

Notizie militari.

Il ministro della guerra ha prorogato a tutto il 31 gennaio 1891 il termine utile per le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti e per gli allievi ufficiali di complemento.

Non potranno però più d'ora farsi altre ammissioni nei Corpi seguenti:

Per gli allievi sergenti: nei tre plotoni di cavalleria, in cui è già coverto il numero dei posti disponibili.

Per gli allievi ufficiali di complemento: in tutti i plotoni del genio; nella Scuola d'Applicazione di sanità militare; nel plotone allievi ufficiali commissari e contabili.

Per ciò i Corpi aventi reparti d'istruzione allievi sergenti ed allievi ufficiali di complemento (eccettuati quelli più sopra indicati) ed i Distretti militari continueranno ad accettare a tutto il 31 gennaio 1891 le domande che venissero presentate tanto dai volontari e militari in congedo ed alle armi, quanto dagli inscritti della leva in corso.

Opzioni elettorali.

Si assicura che il deputato Bacelli opterà per Reggio Emilia, e Costa Andrea opterà per Imola. Rimanendo così liberi i due Collegi di Ravenna, il partito radicale vi porterà il Pellegrini e lo Zanardini; e rimanendo pure libero il Collegio di Parma, per l'opzione di Bacelli a Reggio, i radicali vi porteranno il Musini ed i costituzionali l'avv. Nasi.

Un rescritto dell'imperatore Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'imperatore, in occasione del giubileo del Grande Elettore, diresse all'esercito un'ordinanza. Rilova l'importanza degli eserciti permanenti come base della potenza degli Stati, lo spirito di fedeltà, d'obbedienza, di religione e di valore che ha animato l'esercito da più di due secoli. Il dovere più sacro è di conservare questo spirito anche adesso.

Secondo la *Norddeutsche*, l'imperatore rilevò nel discorso all'esercito l'azione del Grande Elettore; domandò a tutti i presenti, e con essi a tutti i sudditi, di nuovamente giurare di conservare e sviluppare ciò che si è ottenuto.

L'imperatore terminò con un triplice urrah all'antico Brandeburgo.

Il *Reichsanzeiger* annuncia una conferenza concernente l'insegnamento superiore per il 4 corrente L'imperatore è intenzionato di assistervi.

SPORT

La chiusura della caccia.

L'onorevole Deputazione provinciale di Torino, nella sua seduta dalli 28 novembre scorso, emanava — con molta opportunità — il seguente decreto:

« La caccia nella provincia di Torino si chiuderà col 31 dicembre prossimo.

« La caccia col *burchiello* e *barca* sui laghi e fiumi viene prorotta a tutto il 1° marzo 1891. »

Questa deliberazione, che purifica in certo qual modo i cacciatori della nostra provincia agli altri di tutta l'Italia, esaudisce il desiderio dei seguaci di Nembrot, che da lungo tempo sospiravano tale prolungazione, essendo ormai abbastanza noto che i germani e le anitre si soffermano sui nostri fiumi assai in aprile.

Il maggior merito per l'ottenuta innovazione *progressista* devesi attribuire all'egregio avv. G. Adamino, relatore, e non poco anche alla Lega fra cacciatori e proprietari della provincia subalpina, che ne fu fatta paladina.

BORSA UFFICIALE.

2 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 37 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 2 dicembre. — Il sostegno profetizzato ieri si è rivelato stamane in modo assai soddisfacente. Anzi, se fossero lecite le speranze, si potrebbe credere in una ripresa. Anche il cambio è scemato e fattosi più ragionevole.

La liquidazione di fine mese in ultima analisi non ebbe che una sola vittima per una cifra non grave.

Rendita cont. 95 35 95 42.
Rendita fine corr. 95 75 95 82

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	548 50	549 50	Ferr. Mer.	702 —	704 —
Torino	420 —	426 —	Ferr. Med.	572 —	579 —
Tiberino	45 —	44 50	Ferr. Sic.	500 —	— —
Cred. Ind.	222 50	223 —	Fondiaria	25 —	— —
Cassa sovvenzioni Milano		102 —.			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1 *dicembre (sera).*

Farine 11 marche — pel corrente Fr. 56 00
» — per gennaio » 56 40
» — pei 6 mesi primi » 56 50
» — a 4 mesi da marzo » 56 75
Mercato fermo.

ANVERSA, 1 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 1 *dicembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr.

Il patriottismo degli agricoltori

L'Italia è sotta l'impressione grave, tormentosa del disagio economico che la opprime; e la nuova Camera è chiamata a cooperare colla nazione, a secondarla e dirigerla nella conquista di quel benessere materiale che è base e fonte di tranquillità operosa e dignità pel popolo, di forza e prosperità per lo Stato.

La statistica inesorabile ci apprende che nei primi nove mesi del corrente anno la somma del nostro commercio internazionale è diminuita di 81 milioni, dei quali 73 per minore esportazione in confronto dello stesso periodo dello scorso anno.

Di fronte a questi risultati punto lusinghieri per l'economia della nazione, parecchi sono indotti a credere che per ristaurare la ricchezza del paese occorra sovratutto concentrare gli sforzi per accrescere l'esportazione, la quale è senza dubbio sorgente diretta di lucro. Ma è ovvio che per esportare bisogna anzitutto produrre, e poscia trovare chi voglia farsi acquisitore della nostra merce, condizione questa che non dipende da noi che in minima parte, e che in questo periodo di guerra incruenta fra popoli incontra potersi ostacoli alla sua esecuzione.

Invece, esaminando con più largo criterio le condizioni dei nostri rapporti commerciali coll'estero, vediamo che sovratutto pesa sull'economia nazionale l'enorme cifra delle importazioni, le quali, traendo con sè un costante, esiziale esodo di danaro, costituiscono la precipua causa dell'impoverimento del Paese.

Invero il movimento commerciale dell'ultimo ventennio è rappresentato dalle seguenti medie annue per triennio in milioni di lire:

Triennî	Media Importaz.	Media Esportaz.	Media eccedenza della Importazione
1885-87	1507	993	513
1886-88	1412	973	438
1887-89	1390	948	442

Ora, analizzando la cifra poderosa che rappresenta l'importazione, vediamo che, fermamente volendo, possiamo frenare questo movimento passivo e diminuire l'emigrazione dell'oro fatale al Paese.

Basta riflettere all'importazione dei cereali che ci fa ogni anno debitori di 200 milioni all'estero, all'ingente importazione dell'alcool, e, per tacer d'altri prodotti, alla stessa enorme importazione dello zucchero, la quale assorbe oltre a 50 milioni, mentre a Rieti, a Savigliano ed altrove si estrae con profitto lo zucchero dalla barbabietola ivi coltivata, esercitando così un'industria che c'impuntiamo a credere assolutamente impossibile in Italia.

Domenico Berti ha scritto in una recente lettera agli elettori che in Italia non possiamo economicamente risorgere se non ci rivolgiamo all'agricoltura. E per constatare quanto s'apponga al vero l'insigne filosofo e statista, basta considerare che da una superficie coltivata di ettari 25,005,057 noi ricaviamo 4722 milioni di lire all'anno, cioè 200 lire lorde per ettaro, mentre i francesi dal loro ettaro ritraggono L. 400, gli inglesi L. 500, i belgi oltre L. 600. E v'ha di più: le statistiche ufficiali c'insegnano che all'aumento della popolazione verificatosi in Italia nell'ultimo ventennio non corrispose l'aumento della produzione, la quale se pel vino, la seta ed il bestiame versa in tristi condizioni per motivi diversi e ben noti, pei cereali è in regresso a segno che mentre nel quinquennio 1870-74 ciascun abitante disponeva pel proprio consumo di ettolitri 3 di cereali, nel quinquennio 1884-1888 esso dispone appena di ettolitri 2,39. Indi la necessità di approvvigionarci all'estero a detrimento della ricchezza del paese.

Il senatore Devincenzi, il quale ha studiato recentemente con amore le condizioni della nostra produzione agraria rispetto all'economia nazionale, scrive che se noi fossimo da tanto da portare la produzione del nostro territorio coltivato a pari di quella del Belgio, la nostra produzione rurale toccherebbe ogni anno i 14 miliardi, cioè 10 miliardi in più di quanto oggi otteniamo.

Ora noi non ci dissimuliamo le difficoltà enormi che i nostri agricoltori debbono superare per raggiungere così alta meta, alla quale pure possiamo e dobbiamo arrivare. Ma convinti come siamo che la grandezza della patria è un miraggio che illude quando ai nobili ideali non è associata la prosperità materiale dei cittadini, vorremmo che alla pacifica lotta per l'incremento dell'agricoltura concorressero tutti gl'italiani non solo per tornaconto privato, ma eziandio con intendimento patriottico. Come si è lottato con abnegazione e con eroismo per conseguire l'unità della patria, vorremmo che con pari slancio intendessero gl'italiani a consolidarla economicamente. Ecco il grande, arduo, patriottico mandato che specialmente incombe agli agricoltori.

S. L.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Livorno.

Livorno, 20 novembre.

(*g. r.*) — Le voci che insistenti correvano ieri sulle dimissioni di 42 consiglieri comunali, fra i quali il sindaco e la Giunta, sono adesso un fatto compiuto. Si attende da un momento all'altro il decreto di scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario regio, che mi vien assicurato sarà il consigliere delegato della nostra Prefettura, comm. Vossò.

Come vi accennai ieri, le cause che hanno spinto sindaco, Giunta e maggioranza a prendere questa determinazione sono in primo luogo perchè dalla minoranza si faceva in Consiglio della politica e non dell'amministrazione; secondariamente perchè la maggioranza aveva bisogno di esser rafforzata da alcuni elementi più energici, e se vogliamo anche più coerenti a se stessi; in ultimo perchè tali e tante erano le ingiuste accuse che venivano fatte dalla minoranza che la maggioranza ha sentito il bisogno di fare un nuovo appello agli elettori.

Posso assicurarvi che nelle nuove elezioni sindaco, giunta e maggioranza avranno un voto plebiscitario di fiducia.

Le elezioni avranno luogo entro il corrente anno.

Come è finita la vertenza Arnaboldi-Cavallotti.

Scrivono da Pavia:

Oggi vennero pubblicati i due verbali coi quali si chiude la nota vertenza insorta tra l'on. Arnaboldi e Felice Cavallotti per la lettera di quest'ultimo, in cui veniva offeso il deputato dimissionario di Pavia.

Col primo dei detti verbali, in data 13 ottobre p. p., i signori generale Sartirana e colonnello Negri, rappresentanti l'on. Arnaboldi, dopo aver osservato che il loro primo aveva subito rilevato con telegramma l'offesa, riservandosi di inviare i padrini appena terminata le altre due vertenze in corso, senza che il Cavallotti desse alcuna risposta diretta — dichiarano che un gentiluomo ha non solo il dovere, ma anche il diritto, dopo aver dato una riparazione per lo stesso fatto (duello Arnaboldi-Valle) di non ripeterla. Dichiarano pure che ritengono come se l'on. Cavallotti avesse saputo che avanti la pubblicazione della sua lettera vi erano già in corso due vertenze occasionate dagli stessi motivi, i quali spinsero il Cavallotti a scriverla — si sarebbe astenuto dall'entrare in merito, e di fronte a ciò declinano il mandato, consigliando il loro rappresentato a non volere rilevare l'ingiuria nel campo cavalleresco.

Dal secondo verbale, in data 14 corrente, risulta che l'on. Arnaboldi, punto soddisfatto, ripetera il mandato ai signori avv. De Lutti e capitano Pelosi, che si recarono il 14 ottobre a Milano dal Cavallotti, al quale venne telegraficamente comunicata la visita essendo assente. Rispose dichiarando che in seguito al ritardo dell'Arnaboldi voleva lui pure disimpegnare affari suoi. Dopo avrebbe nominato i suoi rappresentanti. Replicarono i padrini dell'Arnaboldi sostenendo legittimo il ritardo del loro primo, e chiedendo per dimostrarlo un abboccamento col signori Giampietro e Ferrari, designati poi come rappresentanti del Cavallotti. Costoro chiedendo una proroga per dopo le elezioni, giustificando tal domanda col ritardo dell'Arnaboldi e con impegni loro personali. I rappresentanti Arnaboldi, dopo aver provato legittimo il ritardo scusato solo da altre due vertenze in corso, non ammettono sufficienti le ragioni di preoccupazione elettorale addotte dagli avversari onde giustificare la proroga ed anche per la causa speciale esigono una soluzione immediata.

I rappresentanti Cavallotti, insistendo nel rifiutare la soluzione immediata, costringono i padrini dell'Arnaboldi a rassegnargli il mandato dichiarandogli che dovra ritenere definitivamente troncata la vertenza nel campo cavalleresco.

Esposizione, Fiera e Congresso vinicolo in Asti.

La Commissione esecutiva per la Esposizione e Fiera di vini nazionali, che si terrà in Asti nel maggio dell'anno prossimo, lavora attivamente per assicurare la buona riuscita della solennità, che in un centro vinicolo di tanta importanza non può e non deve che essere splendida, sorta, eloquente, persuasiva.

Sappiamo che insieme all'Esposizione vinicola si terrà un Concorso di apparecchi per la viticoltura, l'enotecnia e la distillazione, che avrà carattere internazionale.

Si sta pure organizzando un Congresso di viticultori ed enologi sotto la direzione del conte G. di Rovasenda, presidente della Commissione centrale governativa di viticoltura.

Siamo certi che i produttori italiani risponderanno con slancio agli inviti che il benemerito Comitato astigiano diramerà fra breve; poichè questa è buona occasione e luogo proprio quant'altri mai per affermare l'importanza ed il valore della produzione vinicola nazionale.

Ed è appunto pel nostro vivo desiderio che l'Esposizione di Asti giovi al decoro della produzione italiana, che noi desidereremmo fosse meno esatta la voce che ci viene riferita, cioè che la Commissione esecutiva intenda destinare premi speciali ai vini rossi spumanti, vere mostruosità enologiche, e causa non lieve di discredito per l'enologia italiana. Che vi sono dei palati corrotti e volgari, i quali appetiscano questi vini imperfetti ed antigienici, passi; ma che si voglia addirittura premiarli ed incoraggiarne la fabbricazione, questo poi no; sarebbe un colmo, di cui non crediamo capaci gli intelligenti enologi astesi.

S. L.

I più eletti fra gli eletti.

Senza contare i deputati eletti in più di un Collegio, il più eletto, cioè quello che ha ottenuto maggior numero di voti sarebbe, l'on. *Saporito* che a Trapani ne ha riportato 17,856. Poi vengono i suoi compagni di lista Damiani, Nasi e San Giuseppe con più di 17,000 voti sopra 22,682 votanti. Il marchese Di Compans a Ivrea (Torino V) ne ha avuti 16,279 sopra 23,367 votanti. Vengono poi l'on. Carcano (Como I) con 14,757 voti, il Nicolosi (Catania I) con 13,969, il Dini (Pisa) con 12,197, il Bianchori (Porto Maurizio) con 11,956.

Questo sono maggioranze davvero rispettabili ma assolute; la maggioranza relativa più grossa di tutte l'ha avuta l'on. *Raggio* ad Acqui con 10,628 sopra 11,742 votanti.

Notiamo per curiosità che chi entra alla Camera con numero di voti inferiore a tutti i colleghi sono l'on. Marzin eletto a Gemona (Udine II) con 2181 voti e Pasquali con voti 2851 a Piacenza.

La legge scolastica alla Dieta provinciale

Una matrigna infame.

Trieste, 20 novembre.

(X.) — Da tre giorni alla nostra Dieta provinciale si discute una legge scolastica proposta dal Governo che trova viva opposizione da parte dei deputati più radicali del partito liberale, i quali fra altro non ammettono che il Consiglio scolastico provinciale abbia parte il clero con voto deliberativo. Alla seduta della Dieta intervenne, quale rappresentante il Governo, lo stesso luogotenente per difendere i paragrafi più minacciati di questa legge. La discussione fu vivissima ed animatissima. Notevoli i discorsi dell'avvocato Cambon, che presentò varie modificazioni che non furono appoggiate dal luogotenente.

Nella seduta di ieri sera si doveva venire ad una votazione, ma, non essendosi da parte del Governo voluto accogliere alcuna modificazione al progetto di legge, dieci deputati si astennero dal voto, e così la legge non potè venire approvata per mancanza del numero legale. Verrà probabilmente ripresentato in una prossima seduta. I deputati astensionisti furono salutati dalle affollate gallerie con applausi calorosi.

***

Alle nostre Assise si svolge un processo mostruoso, che suscita un senso di ribrezzo e d'indignazione da parte degli stessi giudici e giurati. Si tratta di una di quelle male femmine, purtroppo ce ne sono nel mondo, che fece morire goccia a goccia, a furia di sevizie e tormenti, una povera fanciulla di dodici anni, rea soltanto di asserto figliastra. Questa belva umana è la contessa Badini, moglie di un impiegato alle i. r. Poste. È una donna giovane dalla torva figura. Costei, per odio inesplicabile, dopo aver fatto patire in tutti i modi la sua vittima, la fini non di colpo di bastone alla testa. Non era ancor spirata che la volova far vestire da morta, e la infelice, in un supremo sforzo, con le sue mani, respinse il lugubre vestito. Un particolare questo che mette i brividi.

Quando venne arrestata la folla voleva linciarla; fu salvata proprio per miracolo.

I dibattimenti, che dureranno ancora domani o martedì, suscitano continue esclamazioni di orrore. Il presidente deve far gran fatica per mantenere la calma. L'imputata si mantiene negativo, ammette qualche correzione, e tratto tratto piange.

Profonda impressione fece la deposizione di una cameriera, la quale, coi pugni stretti rivolti verso l'imputata, dopo aver enumerato le sevizie fatte subire alla fanciulla, le disse con un accento inesprimibile: « Belva! » Il presidente la chiamò all'ordine, ma il pubblico aveva una gran voglia di applaudire.

Questa contessa Badini ha un marito, il quale, a quanto pare, verrà pure posto sotto processo risultando dalle deposizioni dei testi luminosamente provata la sua complicità.

Il processo desta profonda impressione in tutta la cittadinanza. Delle due edizioni del *Piccolo* odierno si vendettero finora 40,000 copie. Ieri, quando la mala femmina veniva ricondotta in vettura in carcere, una folla seguì la carrozza fischiando ed imprecando.

Vi darò relazione dell'ulteriore svolgimento del processo, nonchè della sentenza.

Il debito pubblico francese.

La Camera francese ha ricevuto ieri comunicazione del rapporto di Camillo Pelletan sulla situazione finanziaria della Francia.

In tale rapporto, il deputato radicale si occupa specialmente delle cause del debito pubblico del suo paese.

Esso fa notare anzitutto che le guerre fatte dal secondo impero hanno aggiunto al debito più di 11 miliardi e 650 milioni di franchi, e che, anche deducendo le spese necessitate dai dolorosi avvenimenti del 1871, rimangono ancora almeno 11 miliardi, cioè la metà del debito attuale (capitale effettivamente versato) per la sola guerra colla Germania.

Per quanto riflette le tre spedizioni fatte dalla Repubblica, quelle cioè di Tunisia, del Tonkino e del Madagascar, il rapporto dice:

« La Tunisia ha costato 127,204,867 franchi. La conquista propriamente detta del Tonkino è stata valutata da Giulio Ferry, secondo i documenti del bilancio, a 269,802,379 franchi. Quella del Madagascar è costata 21,882,905 franchi. Si può valutare il tutto a 430 milioni. »

Aggiungendo le spese eccezionali e quelle che sono state necessitate dalla liquidazione delle guerre del primo impero, delle guerre della Ristorazione, degli avvenimenti prodottisi sotto il governo di luglio, dalle prime guerre del secondo impero, dalla guerra di Germania e dagli avvenimenti della Comune, si trova che tutti questi fatti eccezionali hanno necessitato 16 miliardi di spese coi 23 miliardi e mezzo che formano l'origine del debito pubblico francese accumulato dal 1815 in poi.

L'odissea d'un deportato.

Barcellona, 27 novembre.

(GIORGIO PATRICIO) — Si commenta vivamente l'arresto di due francesi avvenuto a Palencia, regno di Leon, in seguito alla delazione d'un avvocato che ruppe il segreto professionale promesso ai due cittadini di Francia, i quali a lui si erano diretti per aver un consulto sulla loro strana ed al tempo stesso criminosa situazione. Le avventure degli arrestati sono tali e il caso loro è sì grave, che mi propongo di narrarvi in succinto e questo e quello.

***

Nell'agosto del 1886 fu assassinato in Moulins, dipartimento d'Allier, un certo Talabar, vecchio ricco che viveva solo ed era amico della famiglia Rodon, alla quale appartengono i due nominati individui, che sono padre e figlio.

Movente del delitto non dovette essere il furto, dacchè nella casa del morto vennero trovati carte di rendita e denari e gioie; solamente vi mancava il testamento olografo col quale il vecchio escludeva dalla sua eredità alcuni suoi parenti.

Ma qualunque fosse la causa di quell'assassinio, vero è che il dito fu designato autore il signor Rodon figlio, il quale, malgrado tutti gli sforzi suoi e di suo padre per dimostrare ch'era innocente, venne condannato ai lavori forzati a perpetuità e deportato a Cajenna.

Ma nel giugno ultimo riuscì egli ad evadere, attraversò il fiume Surman e s'internò nella Guyana Olandese, affrontando i pericoli grandissimi di cadere fra gli artigli delle fiere o in mano delle pelli rosse, e subendo tutti i disagi d'una fuga per entro i boschi disabitati di quelle regioni.

Il clima malsano e le mille ed una disgrazie accadutegli scossero la sua salute; infine venne soprappreso da una febbre palustre, che ancora oggidì lo travaglia.

Infermo e malconcio, arrivò a Paramaribo, capitale della Colonia, donde scrisse a suo padre riferendogli quanto gli era accaduto.

Il padre fece grandi sacrifizi pecuniari e spiegò tutta la sua attività per provare anzitutto l'innocenza di suo figlio e recarsi poscia a trovarlo laggiù coll'intenzione di ricondurlo in Europa. Ma non potè mandare ad effetto il suo primo proposito, di mettere rivedere mai più quei luoghi, testimoni della sua vergogna.

La sera di quello stesso giorno, il marchese di Croixvaillant arrivò, invece, inaspettato e solo a Kerisper. Non si fece però condurre subito al castello, perchè voleva prima fermarsi dal notaio. Il signor Raymond era assente, ciò che contrariò molto il marchese. Ritto davanti a lui, Yvan Goëllec, il sostituto, scusava il suo principale protestando che... se avesse potuto immaginare, il signor Raymond...

Allora Croixvaillant, senza togliersi il cappello d'in sulla testa, nè il sigaro dalla bocca, strappò un foglietto dal suo *carnet* e vi scrisse sopra qualche parola col *crayon* d'oro:

« Affari urgenti, venga domani o stasera se può ».

Rimise il biglietto laconico nelle mani del sostituto, uscì, risalì nella sua carrozza d'affitto, salutato con rispetto dalla buona gente che passava, e venti minuti dopo giunse al castello, proprio all'ora di pranzo.

Fu Caritas che lo accolse a capo della scala. Ella stava guardando la meschina carrozza che s'inoltrava sul viale, il cavallo magro che trottarellava con passetti brevi, il cocchiere dal largo cappello di feltro, e si domandava sorpresa qual ospite il caso poteva mandarlo.

Non era la vettura del notaio; Maurizio lo aveva mandato i suoi addii nella mattina, con un biglietto triste che l'aveva fatta passare tutto il giorno a quell'amico d'infanzia che la lasciava così improvvisamente. E come più la vettura s'avvicinava, più ella sentiva nell'animo una certa apprensione, come davanti all'imminenza di un pericolo ignoto. Ad un tratto ella gettò un grido di gioia; aveva riconosciuto suo padre.

— Guy! Guy! è papà — ella chiamò colla voce tremante per la commozione.

Ma Guy non le rispose. Senza aspettarlo, ella corse sulla scala e giunse in tempo per gettarsi, sul primo gradino, fra le braccia del marchese.

L'assassinio " fin de siècle „ a Milano

Milano, 30 novembre.

(*agb*) — Questura e *reporters* continuano nella loro caccia affannosa, l'eccitazione pubblica perdura, i particolari dell'assassinio si chiariscono, ma gli autori rimangono nell'ombra.

Ormai la ricostruzione del delitto è stata fatta, e non vi è più dubbio di sorta. Gli autori appartengono alla famiglia dei malviventi, sono di quelli che nel loro casellario giudiziario vantano una graduazione ascendente di condanne, da quelle per vagabbondaggio, per furto a quelle per rapina. L'assassinio è l'epilogo della loro carriera.

Si dice di più: da alcuni arresti fatti dall'autorità parrebbe ch'essi siano saltimbanchi; furono infatti arrestati alcuni componenti di quella famiglia zingaresca di ciarlatani che ha posto le sue tende in piazza Castello — la vostra piazza Milano.

Un riconoscimento vi fu.

Il signor Romaggi, cassiere della Banca Cooperativa operaia, il quale era pensionante dell'assassinata Carcano, afferma che uno di questi arrestati lo vide nel negozio dell'uccisa alcuni giorni prima del fatto.

La fotografia è valsa a poter dare il nome ad un altro degli assassini, anzi a quello che si ritiene sia l'autore principale, vale a dire il giovanotto alto e pallido, che fu visto fuggire per via Torino, mentre il delitto avveniva.

La fotografia — questo potente alleato delle indagini giudiziarie, ristretto a limiti troppo per ragioni di economia — è stata quella che ha reso questo notevole servigio.

Fu infatti col mezzo di una fotografia che la servetta dell'osteria della *Colombera*, dove gli assassini bivaccarono dopo commesso il misfatto, riconobbe il giovanotto.

Dove questo si trovi, come si chiami, l'autorità lo tiene nascosto e non lo farà pubblico se non quando la quaterna degli assassini sarà tutta in sue mani.

È stato scoperto anche il biroccista che trasportò gli assassini dopo compiuto il misfatto; lo si trattenne in arresto, giacchè il non essersi egli fatto vivo dopo le propalazioni dei giornali lo rendeva sospetto di complicità interessata.

Ma il giudice istruttore, comprendendo d'aver a che fare con un uomo, galantuomo al punto..... di non leggere i giornali, lo lasciò andare.

È un altro testimonio prezioso, allorchè si tratterà di riconoscere gli assassini.

Il lotto ha fatto incassi enormi in occasione dell'assassinio; i vincitori però non furono pochi.

Duecento circa furono i terni e simili gli ambi: un complesso di 350 mila lire di vincite.

Ecco 6200 persone che diranno come..... ogni assassinio non viene per nuocere.

Il bestiame italiano in Alsazia-Lorena.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Un'ordinanza permette l'importazione del bestiame da macello italiano nelle principali città dell'Alsazia-Lorena.

Per le elezioni commerciali.

Venne diramato il seguente appello:

Elettori commerciali!

Le elezioni commerciali, che hanno una vitale importanza nell'avvenire del Paese, devono quest'anno assumere speciale vigore sia per la crisi, che ha perdurato nella nostra città, sia perchè la nuova Camera di Commercio possa prendere con cognizione di causa quelle deliberazioni atte a dare incremento alle industrie paesane.

Fra le industrie nostre è a tutti noto quanto emerga quella della fabbrica del *vermouth*, la quale industria concorre a mantenere alto il nome di Torino.

Per tale ragione quindi alla nostra Camera di Commercio una persona che possa degnamente rappresentare gli interessi delle industrie in generale e di questa speciale, vi proponiamo di eleggere il giovane avvocato Teofilo Rossi, socio della Ditta Martini e Rossi.

L'importanza mondiale della Casa di cui il nostro candidato fa parte, le attitudini dell'avv. Rossi, la competenza sua nell'industria vinicola e gli studi fatti per migliorarla e svilupparla, tutto è garanzia che porterete alla Camera di Commercio una intelligenza utile alle industrie ed a Torino.

Vogliate quindi votare uniti per questo giovane alle elezioni di domenica, 7 dicembre 1890.

(*Seguono le firme*).

La vita che si vive

Cose dell'altro mondo..... o d'altri secoli!

A Montevideo è apparso una specie di risanatore di ogni male. Il quale da poco più di un mese crebbe in tanta fama che adesso si vede la sua modesta casetta convertita in meta di pellegrinaggio di tutti quanti i sofferenti di Montevideo e campagna.

Trionfo Lopez, il sanatutti in parola, è un mulatto di forse cinquant'anni, ignorante affatto, di aspetto punto rassicurante, di sguardo torvo, male e cresciuto colà, già cognoto del dittatore Latorre, che l'aveva fatto sergente, poi fido seguace di Tajes, che lo avrà maggiore; ma egli trovò più divertente ed utile il praticare le cure meravigliose di quante malattie gli si presentassero.

Multato e poi processato da quel Consiglio d'igiene, non ne ebbe che un aumento piramidale di *réclame*, dimostrazioni da qualche centinaio di persone reclamanti la sua libertà dinanzi al cabildo e alla casa del presidente della repubblica.

« Volli veder ieri l'uomo miracoloso, — scrive un giornalista; — non mi fu possibile; però trovai la strada letteralmente occupata da una folla di oltre cinquecento persone aspettanti il loro turno e ne sentii di belline circa le cure praticate.

« Peccato che il rispetto dovuto al lettore proibisca l'esposizione dei metodi.

« Posso dire però che il Lopez ha il palato tatuato a croce; col dito si tocca questa e poscia *segna* il paziente nel punto affetto e questi è bello e guarito — o almeno deve esserlo.

« Pei mali ostinati adopera altri mezzi di cui tacere è bello, e so i tre o quattro con cui parlai, che erano stati dal santo, non erano veramente soddisfatti, sapevano però d'altri che l'erano e la fama sua si estende..... Stazionavano davanti la porta mezza dozzina di carrozze con entro i ricchi disperati nel soffrire, che anche loro aspettavano la grazia della salute.

« Ed in verità vi dico che era un grazioso spettacolo la vista di tutta quella gente mossa dalla fede più viva sì, ma che pure dovrebbe già essere spenta da secoli se la buaggine umana dovesse aver fine. »

***

Un aneddoto di Guglielmo III d'Olanda.

La *Neue Zürcher Zeitung* racconta che nel 1870 il testè defunto Guglielmo III d'Olanda era deciso di intimare la guerra alla Germania alleandosi alla Francia.

Il Ministero, il Parlamento ed il popolo olandese erano assolutamente contrari e desideravano la pace.

Il ministro Thorbecke, presentandosi la mattina del giorno decisivo al Re, fu da lui accolto con questa parole:

— Buon giorno, signor professore (il re lo chiamava sempre così, perchè Thorbecke era stato prima professore in Utrecht), che c'è di nuovo pel mondo?

— Sire, — rispose il ministro con molta serietà, — niente di speciale; soltanto gli abitanti di Aja sparlano di noi!

— Spero però soltanto dei ministri e non di me.

— Sire, anche di Vostra Maestà.

— Anche di me? Che cosa dicono, adunque, mio illustre professore? — interruppe il re piccato.

— Non oso ripeterlo, a meno che....

— Voglio saperlo!

— Ebbene, sire, i cittadini di Aja dicono che Vostra Maestà è imparziale....

Non potè proseguire più oltre, perchè il re, balzato in piedi, afferrò il pesante calamaio d'argento, che si trovava sulla tavola, per gettarlo in faccia al ministro, ma il calamaio rimase impigliato nel tappeto, e Thorbecke, rizzandosi dignitosamente, s'avvicinò al re dicendogli con calma, ma accentuando le parole:

— Sire, se mi gettavate nel viso il calamaio, i cittadini di Aja avrebbero *veramente ragione!*

Il re allora s'acquietò ed ascoltò i motivi politici per cui l'Olanda non doveva prender parte alla guerra franco-tedesca.

Alcune ore dopo si venne a sapere che Guglielmo III aveva lacerato colle proprie mani la dichiarazione di guerra.

***

Oggi nei salotti francesi la moda è tutta agli aneddoti *second Empire*, e questo che racconto differisce dagli altri in questo: che è esattamente storico.

Alle Tuileries o a Saint-Cloud, dopo pranzo, affine di evitare conversazioni politiche, spesso si facevano letture ad alta voce.

Una sera, fra le altre, una delle conversazione incominciò a leggere *Trente et Quarante* di Edmondo About, che era allora molto in voga, e uno dei personaggi del romanzo, il capitano Bitterlin, fece ridere assai l'imperatore.

Poco dopo la Corte partì alla volta di Biarritz e l'imperatore restava a Parigi solo.

— Finirò il romanzo in ferrovia, — gli disse l'imperatrice, — e vi racconterò poi come va a finire.

E così fu fatto; alla stazione di Negresse fu spiccò un telegramma per l'imperatore colle seguenti parole:

« Arrivati felicemente. Capitano Bitterlin morto d'apoplessia. »

Allora, in Francia, gl'impiegati del telegrafo avevano l'abitudine di comunicare ai giornali i dispacci dei sovrani; e qualche volta anche li abbellivano aggiungendovi dei commenti.

Quegli che trasmise il dispaccio in parola, dopo averci ponsato su per un pezzo, diede alla luce il seguente fatto di cronaca che fece il giro della stampa:

« Un altro vecchio ed affezionato amico dell'imperatore è morto. Il capitano Bitterlin, la cui intima amicizia col capo dello Stato *era ben nota*, è improvvisamente deceduto per apoplessia. L'imperatrice ha subito telegrafato la triste notizia all'imperatore, che, ci si assicura, ne *è rimasto addoloratissimo.* »

***

Signorine, qui c'è roba per voi.

Un rajah delle provincie del Bengala, che possiede una sostanza di 15 milioni di rupie ed una rendita annuale di 99 mila..... medesime, desidera, a scopo di matrimonio, di entrare in corrispondenza epistolare con qualche rispettabile damigella europea.

Ve n'è anche un altro di questi rajah, che ha una sostanza di 13 milioni e che desidera far la conoscenza di qualche damigella europea a mezzo di fotografia.

I ritratti non vengono restituiti, ma si promette la massima discrezione.

Ed ora, signorine, a voi!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Si disponevano a muoversi incontro quando, ad un tratto, si fermarono entrambi. Avevano udito un debole grido venire dal basso delle roccie.

— Avete inteso? — disse la signorina di Croixvaillant. — si dirobbe un grido di spavento.

Allora l'idea che la piccola Noemi Gallo stava aspettando il padre in compagnia dello zio scemo, balenò loro simultaneamente alla memoria, e, col cuore stretto, scesero, correndo, il sentiero sassoso. Sulla riva, la prima cosa che si presentò ai loro sguardi fu Gallo, l'idiota, vestito della sua blusa blea, col gran cappello di paglia che lo preservava dal sole, steso supino a terra e addormentato; poi, più in là, a qualche metro di distanza Noemi, trasportata dall'acqua, colle braccia magre alzate sopra la testa. Le sue grida strazianti, già soffocate dai flutti della marea che saliva, giungevano indistinte.

Caritas gettò uno sguardo pieno d'ambascia al suo compagno, il quale rimaneva immobile, mortalmente pallido, come pietrificato. Ogni minuto perduto era la morte assicurata di quella bambina; allora, trasfigurata, gettando con rapido movimento il suo mantello a terra, la fanciulla fece un passo verso l'acqua. Ma in quell'istante s'intese un grido gettato da diversi petti in una sola voce. Un uomo, spiccando un salto da un'alta roccia, era piombato, ritto, sulla riva, e, in un batter d'occhio, prendendo pel braccio la signorina di Croixvaillant, l'aveva bruscamente respinta verso la strada, pronunziando con voce imperiosa questa sola parola:

— Rimanga!

Poi, prima che ella avesse potuto sormontare il suo stupore, Roberto di Kervalho, perchè era lui, nuotava già nella direzione della bambina, la allacciava con un braccio e tornava, mentre dal suo fardello, alla riva.

Caritas guardava, atterrita. Adesso ella lo riconosceva bene. Le stava dappresso, coi vestimenti grondanti d'acqua, col volto macchiato di fango verdastro.

— Animale! — gridò all'idiota che si era impigliato e si rialzava sulla sabbia ridendo di un riso stupido, — meriteresti che ti rompessi il muso con un bastone.

Poi, inchinandosi davanti alla fanciulla:

— Signorina, — le disse, — per aver la fortuna di farle piacere, sono andato a ripescare un fiore in fondo all'Oceano.

Non disse altro, salutò e risalì la riva. In alto, all'entrata del parco, si volse un'ultima volta gettando uno sguardo al gruppo pittoresco che aveva lasciato presso al fosso. La barca era ginnta, il pescatore serrava la piccola Noemi nelle sue braccia, mentre l'idiota continuava a ridere e Caritas, colle mani incrociate, pareva fissar lo sguardo sulla cima della roccia. Maurizio lo stava dappresso tutto confuso.

Allora, prima di sparire dietro all'alto muro che circondava il parco di Kervalho, Roberto, cavalleresco, facendosi un portavoce colle mani, gli gridò:

— Mio caro! ecco una circostanza in cui vi sarebbe andato bene di saper nuotare.

CAPITOLO XIII.

L'indomani Maurizio riparti per Parigi. Una grande disperazione lo aveva invaso. Si giudicava vile e pensava nientemeno che ad esigliarsi per sempre per non

— Ah! che bella sorpresa! Che bella sorpresa! — ripetava.

Croixvaillant lo rendeva le sue carezze con aria distratta; ma siccome la fanciulla continuava a tenere la testa appoggiata sulla spalla di lui, egli finì per stringerla al petto con movimento rapido e febbrile.

Ma non s'ingannava l'amore di Caritas; ella comprese che una ora, quella effusione, sincera. Nullo tempo uno sguardo gettato di sfuggita sul padre accrebbe ancora il suo sospetto. Oh! quali guasti i fastidi avevano fatto ai suoi tratti! La fronte aveva tinte gialle d'avorio vecchio, lo sguardo era fisso, il sorriso, che egli si sforzava per mantenere sulle labbra, le tirava, formando agli angoli della bocca una raga profonda.

Forse il marchese si vide osservato, perchè, ostentando un tono spigliato, esclamò:

— Andiamo a pranzo, figlia mia; io muoio di fame.

Entrarono in casa a fianco l'un dell'altra.

— Sei solo? — domandò Caritas turbata.

— Come vedi.

— Per lungo tempo almeno?

— Per due o tre giorni.

— Oh! cattivo. Ma è per vederci che sei venuto, non è vero?

— Per vedervi e portarvi via.

— Per portar via Guy, non io.

— Tu sovratutti.

E siccome ella si disponeva a protestare accarezzandogli affettuosamente il braccio, il marchese riprese:

— È necessario, mia cara; è assolutamente necessario. Del resto ho da parlare a lungo con te.

S'erano formati in istanti nel grande vestibolo. Yves, il vecchio maestro di casa, aspettava gli ordini, ritto sulla soglia della sala da pranzo.

Croixvaillant si volse verso lui:

— Mettete un coperto di più — gli disse.

— Aspetti qualcuno? — gli domandò Caritas.

— Il signor Raymond.

— Lo hai già visto?

— Avevo bisogno di vederlo e mi sono fatto condurre da lui... Ma non lo si trova mai. Ho dovuto lasciargli un biglietto. Avremo da parlare d'affari.

— Vi lascierò tranquilli.

— No, cara bambina, — s'affrettò a dire il marchese, — no, avremo bisogno di te, al contrario.

La abbracciò e entrò nella sua camera, dicendole dalla soglia:

— Vengo subito; il tempo di rinfrescarmi un poco. Fa servire.

Decisamente doveva essere quella una giornata di sorprese.

Scendendo, Caritas incontrò il fratello che saliva la scala a quattro a quattro.

— Papà è arrivato? — egli disse allegramente.

— Sì; è nella sua camera; tu puoi entrare.

Il monello, di già sul pianerottolo, le gridò ancora:

— Sai chi ho condotto qua con me in carrozza?

— Il signor Raymond?

— No, per esempio, per che farne?

— Il curato?

— Neppure.

— Allora non saprei.

— Indovina!

Caritas si sentì arrossire, ma rispose con voce tranquilla:

— Come vuoi che indovini?

— Ebbene, è Roberto? Non pensi dunque a lui?

Questa volta ella trasalì e un vivo rossore le tinse le guancie.

— Ah! Guy! Guy! Che cosa hai fatto? — ella mormorò.

— Ebbene, che male c'è? Che hai? — domandò il fanciullo.

Caritas non rispose. Cercava fra sè un pretesto che le permettesse di non mostrarsi.

— Non pranzerò con voi, ed è tua colpa — balbettò.

(Continua).

Martedì 2 e successivi
Vendita mobili ad uso alloggio.
Via Belvedere, n. 2. 4102

Martedì 2 e successivi
Vendita forzata
di ricchi mobili e comuni.
Angolo via Garibaldi e via San Tommaso, n. 1, piano nobile. 4103

Casa da vendere
Valore **150** mila — Reddito 0,0.
Scrivere *Agenzia Pubblicità* N. 903, **C. Manfredi, via Finanze, Torino.** 3881

Una signorina tedesca conoscendo perfettamente il tedesco, francese, italiano ed inglese, canto e pianoforte, cerca posto come dama di compagnia presso famiglia oppure signora sola.
Scrivere alle iniziali **O 4089 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Signorina tedesca
che parla *francese*, cerca posto come **dama di compagnia** o per **Bambini.** Essa viaggerebbe.
Offerte al N. 8 o 4107 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina tedesca
occupata come *bonne supérieure* presso distinta famiglia torinese, **cerca posto.** Ottime informazioni. — Scrivere alle iniziali **H c 4038 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Si cercano
Lire 10,000 su ottima Ipoteca.
Scrivere al Num. **19 c 4086, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

! Buon Gustai !
Volete qualche cosa di buono?.....
Assaggiate le delicate
Salsa Lechitia
la migliore salsa inglese
Come, Pesci ed erbaggi
Lire **1.10** il flacone
Specialità della Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi 22 Torino. 4095

Amaro eminentemente igienico
BITTER H 3004 M
DENNLER
INTERLAKEN
MEDICINA DI CASA
Con acqua o seltz bibita indicatissima contro indigestione o inappetenza.
Trovasi nei principali
CAFFE, OFFELLERIE, ecc.

Guadagno facile e cosa senza lasciare impiego. Uomini e donne possono guadagnare da L. 5 a 6 al giorno, secondo attività. — Scrivere *Direttore Classe Lotteriaa*, 4, Bd. Ornano, **Parigi.** H c 4100 L 4111

DA VENDERE
Casa con piccolo terreno posta a mezzodì di Torino, **posizione salubberrima,** composta di **tre piani, quattro magazzini, ampia tettoia e terrazzo. Reddito annuo netto L. 3200 circa.** — Per trattative rivolgersi allo studio R. ZANOTTI, via Mercanti, n. 15. 4090

Strenne.
Sedie da pianoforte
con meccanismo di nuovissima costruzione.
Disegni e prezzi correnti.
R. Böttner Zurigo
Dufourstrasse, 157. H 4091 N

Locali grandissimi
a piena luce, palchettati, pianoterr. e 1° piano, atti per qualsiasi industria; magazzini si cederebbero in subaffitto a condizioni vantaggiose. — Dirigersi alla tintoria Imperiale, piazza Gran Madre di Dio, n. 7. C 3781

Da affittare
in **piazza Vittorio Emanuele I, n. 24:** Alloggio ammobiliato al 1° piano e piccolo al 4°, rimessa a nuovo. C 4084

D'affittare diversi **alloggi** vuoti e mobiliati; diverse ville e case da vendere e da affittare; negozi da rimettere con merce o senza. — Rivolgersi all'*Agenzia ROSSI*, piazza Carignano, 6, p° 1°, Torino. C 4101

Proteo
ALMANACCO BREVETTATO
penna-tascabile
Grandezza quando trovasi appeso centim. 11 1/2 x 15.
Grandezza quando trovasi in tasca centim. 11 1/2 x 8 1/2.
UTILISSIMO
Alle Famiglie.
All'uomo d'affari.
Agli studi commerciali.
Agli stabilimenti.
Alle Amministrazioni.
Alle Ferrovie.
Ai Ministeri.
Vendesi presso tutte le Cartolerie e Librerie. H 4092 M

CALZE ELASTICHE
in filo, filo fino e seta per vene varicose, enfiezze e dolori reumatici alla gamba. Grande assortimento nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 3, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 2-580

Fata Bruna. Parto col cuore angosciato. Perchè non hai più scritto? Sei forse ammalata? Quale tormento per chi ama tanto!... Ritornare fra otto giorni. — Addio, il mio cuore è con te. — Non mi resta che soffrire e tacere. C 4100

Caranice – Lunedì.
Attendi invano tua lettera. — Spero riceverne fino questa settimana con indicazione ultimo scritti avendo molto comunicazioni a farti. — Nella mia solitudine, unico conforto rileggere tuoi scritti che mi danno forza a sopportare fidando in giorni migliori. — Tengo con me giorno e notte tuoi cari ricordi. — Pensa assicurazioni fattemi. — Coraggio e non volere mai. — Ama chi non vive che per te.
4105 *Tua très-chère frère.*

Mad. Singol.
Addio, bella sovrana del cuore mio. — Mirò falco s'alla diverrà per sempre compagna mia e collaboratrice di studio, ma..... **F.**

BACHI ISRAELE OREFICE
Torino — Via Garibaldi, 2, vicino piazza Castello — Torino.
Assortimento Oreficerie, Gioiellerie ed Orologi - Specialità articoli in argenteria - Servizi posate per tavola e per dessert - Cabaretti - Caffettiere - Zuccheriere - Oliere - Menager - Salieri - Servizi per caffè, gelati e liquori ed un assortimento di articoli di galanteria in argento per regali.
Compra, vendita e cambio di argenterie usate. 3810
Prezzi di fabbrica — Garanzia del titolo.

CORONE MORTUARIE
delle primarie fabbriche di Francia e Germania
metallo e porcellana inalterabili. 2208
Fabbricazione speciale di ogni genere di Corone in giornata.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO.

SPEZIA
Grand Hôtel e Albergo R. Croce di Malta
il solo di 1° ordine sul mare — Buonissima cucina — Vini scelti — Gran comforto — Pasti a prezzo fisso ed alla carta — Camere da L. 3. C 3569

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI
con l'uso della
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.
Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, ENACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alle
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti* della
EMULSIONE SCOTT
prese con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, vinceranno in breve qualunque di queste malattie.
Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
Depositi: Roma, farmacia Pinti; Cuneo, Formeris; Alessandria, Molinari.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.
Queste Pastiglie sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattiva digestioni, debolezze di ventricolo. — Scatole da L. 1 e 2, posto postale cent. 50.
Esigere la firma autografa Taricco. 104

MAGNETISMO.
Il Prof. **GIOVANNI FILIPPA**, unico autorizzato in Italia, come risulta dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 23 luglio 1877, **continua a dare consulti magnetici privati** sopra ogni genere di malattie e curiosità colla propria **Sonnambula,** nel suo gabinetto in **Torino,** via Lagrange, n. 37, assistito da un medico. Ore

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 – TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutto in **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** o di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento** o **villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 411

CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO BALBO
Servizio a prezzi fissi ed alla carta
Pensione a convenirsi.

Si invitano
le persone che hanno ragioni d'interesse verso l'**eredità** gincente del fu cav. **PIETRO RINALDI,** già sostituto avvocato Erariale, di rivolgersi sollecitamente al curatore di detta eredità sig. rag. **L. Donato,** via Garibaldi, n. 18, piano 1°, Torino. 4110

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola (*presso via Po*), **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 908

10 vagoni PATATE VERE di Savoia.
Prezzi convenientissimi. — Dirigersi corso Vitt. Eman., 115.
C 4093

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società sullo rispettivo ingresso.
H 401 R

Malattie di petto Dottor **G. Ortensiani.** Tutti i giorni dalle **12** alle **2.** Via S. Giulia, 47, p° 1°, ang. via Vanchiglia. 3951

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffrino,** piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

PASTIGLIE **Bismuto Magnesiache**
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 941

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la bianoleria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Besegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20
BESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 25 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino.

Città di Pinerolo
Avviso d'asta.
Sabato 6 dicembre p. v., alle ore **11** antim., avrà luogo in questo Palazzo comunale l'**appalto** dell'*esercizio dei diritti di occupazione spazi aree pubbliche con privativa del bancaggio e peso pubblico* pel quinquennio 1891-95.
L'asta sarà aperta sulla somma annua di L. **13,800.**
Il Regolamento-Tariffa e Capitolato relativi sono visibili presso il Segretario-Capo sottoscritto, nelle ore d'ufficio.
Il termine per i *fatali* scadrà il **13** dicembre detto.
Pinerolo, 24 novembre 1890.
Il Segretario-Capo
4015 *firm.* **C. BIONONE.**

Incanto volontario.
Giovedì 4 dicembre prox. e successivi, alle ore consuete, il sottoscritto esporrà in vendita tutto il mobilio arredante un alloggio al 1° piano, **via Villa della Regina, n. 41:** Elegante mobilio per sala di ricevimento, camera da pranzo, camera da letto, candelabri, oggetti fantasia, alabastri, cortinaggi, tappeti e molti altri oggetti. — Si venderebbe il tutto anche a partito privato. C 4018
Recapito dal rag. LIPRANDI PAOLO, via Bellezia, n. 10.

IN PERICOLO DI VITA
CHI? LA DOTE DEL LOTTO
Un secondo DE MATTIA!!!
In nessun'epoca della vita cabalistica, si è veduta l'Italia invasa da tanti sfacendati, i quali reputandosi cabalisti, abusano dell'altrui buona fede. Disgraziatamente di tali parassiti ve ne sono non pochi!!! Tutti questi promettono mari e monti, grandi e strepitose vincite al Lotto, tutti questi dicono di essere ormonti, ma poi? Poi quando l'urna ha detto il suo verdetto, tutti restano delusi! In mezzo a tanti che si spacciano scienziati, vi è però un uomo onesto, avvio, conosciuto per le prove sempre date del suo sapere; per lo studio suo indefesso e profondo, come il salvatore dell'Umanità sofferente. Quest'uomo onorato fino allo scrupolo, benedetto da tante famiglie, che pone senza rimorso alcuno il capo sicuro sui guanciali è il rinomato Francesco Majone alla via Tribunali, N. 256, Napoli. Ebbene, signori, dopo non pochi studi questo grande cabalista ha trovato una quaterna certissima e infallibile per l'estrazione del 18 dicembre prossimo per la sola Ruota di Napoli.
Questo celebre uomo, il cui nome risuona ancora delle benedizioni avute, il più delle volte ha dato strepitose vincite. — Egli grande vittoria si aspetta dall'estrazione del 18 dicembre, per cui la sua quaterna, risultato di uno studio profondo e infallibile, uscirà immancabilmente dall'Urna!!!
Signori non questa grande vittoria che egli darà intende di confondere e di abbattere tanta sanguisughe, tanti sfacendati, che si reputano cabalisti!!! Signori, vivaddio, al Sabato 19 dicembre ci siamo. La quaterna altra prova della valentia e dello studio del celebre uomo, è certo infallibile, e nessuno può toglierla dall'urna!! Il grande colpo è fatto, la vincita è sicura ed irrevocabile!! Alla prova voi che non foste sollevati per la vostra trascuratezza, a un'altra prova voi che conoscete questo illustre cabalista; si apriti il vostro cuore alla gioia, perchè tutto può mancare, tranne la mia quaterna destinata, che deve sortire sabato 18 dicembre dall'urna. Il colpo è bello e fatto, la fortuna ci arride; Cabalisti bagnerli profittatene anche voi della mia quaterna sicura; **La fortuna passa e fugge** ed è perciò non va in tale sfuggire.
Inviare cartolina-vaglia di L. **2** per spese di pubblicità fatte ed pure in francobolli, all'indirizzo di **Francesco Majone,** alla via Tribunali, N. 256, Napoli. H 4088 E

DA CEDERE
L'ALBERGO DELLA CERNAIA
in via Berchia, 2, angolo via della Palma.
Dirigersi per le trattative al **ragioniere GIOVANNI APPIANI, via Zecca, 10.** C 4032

Scienza o Mistero?
Scommessa di L. 500
fatta tra due celebri cabalisti ed un assistito in un Banco di lotto, avendo posto ciascun di loro un numero, si è formato un **terno** che dovo sortire assolutamente per la Ruota di Napoli **sabato 13 dicembre.** Si manderà a rigor di posta a tutti quelli che ne faranno richiesta inviando L. **1 50** per spesa d'inserzione fatta e per la risposta affrancata, o in vaglia o in francobolli — Profittatene tutti che anche gli autori hanno giuocato il **terno** con una forte carica. — Presso Raffaele VOLPE, alla via del Duomo, n. 189, Napoli. — Solo così si può guadagnare il **terno** senza fallo, perchè questi fec scienziati in Napoli hanno nome abbastanza per aver dato molte prove del loro sapere nel **comandare Parma.** H 4090 E

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 1.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

DICEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 4 U. Q. — 12 L. N. — 18 P. Q. — 26 L. P.
Martedì 2 — 336° giorno dell'anno — Sole nasce 7,40, tr. 4,37 — *Santa Bibiana vergine martire.*
Mercoledì 3 — 337° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41, tr. 4,37 — *San Francesco Saverio.*

Osservatorio di Torino. — 1° dicembre. Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima +1,5 massima +5,5
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 2 + 0,3.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.
89ª *Estrazione del 20 novembre* 1890.
Serie estratta per l'ammortizzazione: **372.**
Le 50 Obbligazioni appartenenti a detta Serie sono rimborsabili in L. **400.**

Obbligazioni premiate:

S.	N.		Premio	S.	N.		Premio
2847	50	L.	50,000	1210	48	L.	100
1009	30	»	1000	2114	36	»	»
2847	44	»	500	2191	10	»	»
3099	39	»	100	2206	27	»	»
637	45	»	400	2273	41	»	»
1225	14	»	400	2729	21	»	»
2272	50	»	200	2816	1	»	»
2201	39	»	800	2822	19	»	»
2501	15	»	300	4137	15	»	»
217	48	»	100	4430	33	»	»
256	10	»	»	5002	44	»	»
311	27	»	»	5305	42	»	»
819	29	»	»	5324	32	»	»
421	1	»	»	5708	5	»	»
997	23	»	»	5951	41	»	»

Vincono L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
7	31	105	6	122	21	193	2
101	19	290	20	272	5	335	17
565	2	753	13	761	1	799	10
828	21	841	5	892	44	926	41
913	29	951	10	1050	14	1091	42
1105	6	1155	22	1164	32	1170	4
1189	29	1192	50	1245	15	1211	38
1427	17	1452	6	1518	9	1522	47
1582	40	1592	5	1612	37	1648	30
1652	27	1670	2	1709	42	1728	8
1940	37	1942	44	1965	15	1981	17
2017	18	2055	10	2097	30	2112	35
2115	14	2138	32	2149	27	2250	41
2285	6	2276	19	2201	27	2306	42
2309	45	2308	21	2109	23	2350	6
2401	32	2453	10	2182	6	2359	1
2905	19	2744	37	2707	31	2817	20
2819	5	2855	41	2858	25	2903	32
2907	2	2910	27	2925	46	2935	16
3137	8	3139	30	3181	29	3190	25
3189	6	3223	45	3268	49	3297	50
3402	41	3413	38	3513	15	3580	6
3620	18	3720	50	3791	46	3792	18
3852	28	3871	37	3909	48	3924	22
3930	5	4005	2	4041	1	4121	32
4021	4	4360	7	4194	12	4198	21
4547	22	4555	15	4550	40	4560	10
4571	31	4664	22	4723	33	4818	45
4905	22	5070	13	5071	11	5112	21
5132	41	5150	17	5202	32	5245	46
5277	23	5449	41	5583	9	5629	25
5641	51	5653	20	5696	11	5632	45
5977	30	6039	14				

Memorandum. — Comunicazioni della Società o del pubblico:
Associazione anticlericale Giordano Bruno. — Tutti i soci sono convocati per la sera di martedì 2 dicembre nei locali gentilmente concessi dalla Società Fratellanza Artigiana (via Alfieri, angolo piazza Solferino), per importante ordine del giorno.
Società Protettrice degli Animali. — Domenica 7 dicembre il Consiglio terrà la sua riunione (ultima dell'anno 1890), via Della Rocca, 40, alle ore 2 1/2 pom. Ogni socio ha il diritto d'intervenirvi.

Fallimenti. — *Alba.* — Venne revocato il fallimento Meinardi Luigi per avere adempiuto il concordato.
Asti. — Fallimento Berruti Luigi bilancio: attivo L. 1020 15, passivo 1678 25.
Biella. — Fu dichiarato fallimento di Ricotti Giuseppe, lattoniere. A giudice delegato l'avv. Giuseppe Martinengo, a curatore l'avv. Paolo Ripa. Prima adunanza 9 corr.; 8 ant.; termine presentazione titoli credito, 27 corr.; verifica crediti 12 gennaio 1891, 9 ant. Attivo L. [illegible] 25, passivo L. 3977.
Ivrea. — Fallimento Jona Giuseppe a curatore confermato Ing. Giovanni Camandona.

Londra, 1° (Chiusura).

Consolid. Inglese	95	7/8	Egiziano 1885	95	7/8
Rendita Italiana	93	1/4	Versamenti fatti alla Banca		
Argento	49	3/4	d'Inghil. L. ster.	100,000	
Spagnuolo	74	1/16	Ritirate dalla Banca d'In-		
Turco nuovo	18	1/4	ghilterra L. ster.	—,—	

Borsa di Buenos Ayres, 29 novembre.
Oro. Pezzi 969 carta per 100 pezzi oro

Borsa di Genova 1° dic.

Rend. Ital. cont.	96	10	Obbl. Ferr. Merid.	—	—
» » fine	96	62	Banca di Genova	—	—
Ant. Banca Naz.	1927	—	Cassa generale	—	—
» Credito Mobil.	548	—	Sovvenz. p. imp°	—	—
Az. Ferr. Mediterr.	307	—	Nav. Gen. Italiana	357	—
» Ferr. Merid.	300	—	Italia. Lig. L.	241	—
			Società Veneta	—	—

Berlino, 1°.

Mobiliare	107	—	Cons. Pruss. 4 0/0	101	80
Austriache	168	70	Id. 3 1/2 0/0	99	75
Lombarde	dt.	—	Turco nuovo	18	20
Cambio su Londra	20	10	Rublo	206	50
Rendita Italiana	92	50	Mediterraneo	110	50
Id. fine	92	40	Meridionali	—	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 1°.

Rend. it. 3 0/0 ammo.	85	50	Egiziano 6 0/0	484	3/8
» 5 0/0	85	37	Rend. ungher. 60/0	91	7/10
» 6 1/2 0/0	104	25	Rend. spagn. ester.	74	3/8
Rend. Ital. 5 0/0	86	90	Banca di sc. di Parigi	523	—
Cambi Londra vista	25	23	Canal Ottomana	010	393
Consolid. Inglesi	95	11/16	Argento fino	229	50
Obbl. Lombarde	295	75	Credito fondiario	1260	—
Cambio sull'Italia	1	1/8	Suez	2468	—
Turco nuovo	18	50	Panama	92	85
Banca di Parigi	852	—	Lotti turchi	77	3/4
Tunisino	390	—	Ferr. Meridionali	300	—

Franc. 05 75, rip. 0 25 — 05 15, rip. 0 21 — 101 20, rip. 0 23 — Liquidazione facile.

CUNEO, 25 Obre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 57 — Bruno 22.
Vermicelli di 1. qual. cent. 50 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 97.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 75 — Barbarietto 14 55 — Segala 14 10 — Meliga 10 10 — Frumentone 7 40 — Miglio 10 00 — Riso 31 45. — Fagiuoli bianchi 17 55 — Id. comuni 11 85 — Fave 14 05 — Noci al mg. 2 15 — Avena 1 05 — Patate 0 75 — Castagne fresche 1 50.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 45 — Soriana 1 20.

MONCALIERI, 28 Obre. — Sanesi da L. 0 60 a 10 25 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 80 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 50 — Meggie da 6 00 a 7 00 — Soriane da 4 00 a 6 00 — Tori da 5 50 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 75 — Maiali da 8 00 a 0 75 — Montoni da 0 00 a 0 25 — Agnelli da 8 a 8 50.
Mugnonga da 0 50 a 0 65 — Ricotte da 0 55 a 0 80 — Terzuolo da 0 50 a 0 55 — Paglia da 0 35 a 0 40.

IVREA, 29 Obre. — Frumento per ettol. L. 17 12 — Segala 12 50 — Meliga bianca 12 85 — Id. rossa 6 25 — Fagiuoli 14 78 — Riso 28 50 — Avena 6 00 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 05 — Id. bianche 0 00 al mir. — Patate 1 00 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 05.

Piazza ora regnie della sera in Torino, 1° Nov.

Organzino	colli	0	K. 475 70
Greggia	colli	0	K. 660 16
Totale colli		13	K. 1141 86

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.